

*Elia ad Acab e a Gezabele? Come morì il re Acab? Come morì sua moglie Gezabele? Si avverò la profezia di Elia? Che cosa fece Elia quando si recò al Giordano insieme ad Eliseo? Da dove veniva il cocchio infuocato? Chi salì sul cocchio? Che cosa disse Eliseo vedendo scomparire Elia? Che cosa fece Eliseo con le vesti e il mantello di Elia? Che cosa voleva significare il Signore col miracolo del pane cotto sotto la cenere? Perché l'Eucaristia è il pane del cielo? In che modo Gesù si dà come cibo nell'anima nostra? Che cosa produce la santa Comunione nell'anima nostra? Quando siamo obbligati a comunicarci? Come si chiama la santa Comunione che si riceve in punto di morte? E' cosa buona e utile comunicarci spesso? Dopo la Comunione quanto tempo resta Gesù in noi? Che cosa è bene fare prima di ricevere la santa Comunione? Che cosa, invece, dopo di avere ricevuto la santa Comunione?*

6. - Il quaderno di religione. — 1) *Il pane cotto e la brocca d'acqua, offerti ad Elia, suggeriscono allo scolaro un pratico paragone: quel pane e quella brocca sono simbolo dell'Ostia Santa e del Calice consacrato. C'è modo di fare un breve sunto sul catechismo dell'Eucaristia, finora insegnato nella scuola.*

2) *La pisside, la balaustra, la stola del sacerdote, i ceri accesi sono oggetti liturgici che servono per la santa Comunione: ecco una serie di raffigurazioni.*

3) *E perchè non consigliare agli scolari di comporre una breve preghiera, spontanea e personale, a Gesù come invito a entrare nell'anima e come ringraziamento della sua venuta sacramentale?*

Sac. SILVIO RIVA

Direttore dell'Ufficio Catechistico di Como

## PER IL PRIMO VENERDI' DI NOVEMBRE

### L'EUCHARISTIA SORGENTE DI SANTITÀ'

Non hai mai osservato, in un bel mattino di primavera, il lavoro che ferve attorno ad un alveare? Quale attività febbrile! Dove se ne va tutto quel piccolo mondo alato? I fiori con le loro essenze profumate e la ricchezza dei colori smaglianti invocano una carezza leggera mentre offrono i loro nettari dolcissimi.

Anche ogni anima che anela alla perfezione è come una mistica ape: ha il suo fiore a cui continuamente ritorna per succhiarvi il miele del puro amore. *Questo fiore è l'Ostia Santa.*

Il Cristo nel Sacramento è il primo artefice della nostra santità.

#### 1. - EFFETTI MIRABILI DELL'EUCHARISTIA

L'Ostia divina penetrando nel nostro essere:

a) *Opera una unione reale di noi con Gesù.*

«L'Eucarestia è come una continuazione e un prolungamento dell'Incarnazione perchè per mezzo di essa la sostanza del Verbo Incarnato si unisce nel modo più intimo ai singoli uomini» (Leone XIII Enc. «Mirae Charitatis» 1902).

Il limpido insegnamento della Chiesa si fonda soprattutto sul discorso

della promessa: « *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in Me ed Io in lui* » (Giov. VI, 55).

b) *Impingua l'anima di Dio.*

L'Eucaristia supera e quasi corona le ricchezze riversate nell'anima da ciascun Sacramento, portando al più alto fastigio l'organismo soprannaturale. Infatti conferisce il massimo vigore alla grazia santificante e alla grazia sacramentale propria degli altri sacramenti, aumenta senza misura la carità, diventa il sacramento del massimo dinamismo spirituale e muove tutte le virtù, come tante braccia, all'amplesso di Cristo.

c) *Estingue il fomite della concupiscenza.*

L'Eucaristia aumentando la Carità soffoca la libidine e la carne purissima di Gesù frena l'insolenza della nostra carne e ci rende invincibili contro gli assalti diabolici (Leone XIII).

## 2. - COROLLARI

L'Ostia divina penetra nel nostro essere, come un'impronta nella cera molle, per imprimervi vitalmente la sua immagine divina, incorporandoci a sè. Il nostro compito è di cooperare alla sua azione in qualità di strumenti, sforzandoci di realizzare una triplice unione con Lui: sacrificale, sacramentale, perenne, perchè la nostra santità non può non essere eucaristica.

a) *Unione sacrificale.*

Mediante la partecipazione quotidiana e attiva al Sacrificio della Messa. Rammento a questo proposito, una pagina della Imitazione:

« Come Io — dice Gesù — con le mani distese e il corpo nudo sulla croce offersi volontariamente Me stesso a Dio Padre... così anche tu devi offrire a Me volontariamente te stesso ogni giorno nella S. Messa ».

b) *Unione sacramentale.*

Accostandoci ogni giorno alla S. Messa, spinti dall'amore. Durante il sacrificio della Messa Gesù è deposto sulla Pietra Sacra: ma essa è fredda, senza vita. Per consumare il Suo sacrificio Egli anela un altare vivente, bruciante d'amore: un cuore umano che Egli possa penetrare con la sua virtù di Ostia, un cuore umano dove possa prolungare la sua offerta, consumandola. Questo è il nostro cuore.

c) *Unione perenne.*

Una pratica caratteristica della spiritualità cristiana dei primi secoli era la consuetudine di custodire nelle case l'Eucaristia e di portarla con sè nei viaggi. Ciò dimostrava l'aspirazione di vivere in perenne intimità di fede e di opere con Cristo Eucaristico, perchè tutta la vita si svolgesse come un atto continuo di adorazione all'Ospite divino, imprimendo in ogni azione un sigillo sacro di santità eucaristica.

Se oggi la disciplina della Chiesa più non ci consente tale privilegio, non è meno viva la raccomandazione di vivere in unione costante con Gesù. E' la Comunione spirituale che deve abituarti a rinnovare spontaneamente, così come spontaneamente trai un lungo respiro dopo un'aspra fatica.

A chi ti chiedesse, anche all'improvviso: « Che pensi? » fa di poter rispondere: « A Gesù, che amo e col Quale vivo e opero: la mia è una vita a due ».

Cor Jesu Eucharisticum, miserere nobis.